

## INTERVISTA A CARLOTTA PAESOTTO

di Mirko Confaloniera



Crea su legno ritratti degli animali riuscendo a darci un'anima e ha ordini da tutta Italia. Si chiama Carlotta Paesotto, è restauratrice e da sempre è impegnata nel mondo dell'arte. Nel laboratorio della sua Pinarolo Po, dove si occupa anche di decorazione (cornici, state, quadri, ecc.), ha dato vita al progetto "Otta in the Wood". L'estate scorsa, insieme ad alcune colleghe-amiche artiste ("La Collettiva Errante") ha esposto alcune delle sue opere nel nostro castello di Branduzzo. "L'altra parte del mio lavoro si svolge in maniera un po' vagabonda, nel senso che vado in palazzi, chiese, edifici pubblici e privati – commenta Carlotta – Mi occupo anche di pittura e decorazione, sia per quanto riguarda dipinti murali che su legno. Tutto è partito da un regalo, un ritratto di un cane e da lì è venuta l'idea di questo

tipo di dipinto su legno in memoria di un amico a quattro zampe scomparso o di animaletti viventi: cani, gatti, talpe, scoiattoli, ecc..". **Al Castello di Branduzzo lo scorso mese di luglio cosa hai presentato e cosa ricordi di quell'esperienza?** "Il castello di Branduzzo è stata la prima data di un tour della 'Collettiva Errante', un gruppo di amiche che si sono sentite dopo il periodo del lock-down della scorsa primavera e che si sono accorte che ognuna di noi stava dipingendo, aveva ripreso in mano lavori passati, ecc.. Ci siamo ritrovate alla ricerca di un luogo all'aperto, un giardino, un parco, un bosco, che si univa al nostro tema della Natura, della meditazione e dei ritmi rallentati del lock-down. Così, grazie a Lorella Piccini del circolo Pro Loco di Castelletto - che ha fatto da intermediaria con i proprietari del castello - è stata propiziata questa giornata. Abbiamo fatto un sopralluogo, abbiamo deciso di utilizzare l'enorme quercia all'ingresso del parco oltre il colonnato, creando un percorso all'interno del giardino che toccasse e che ospitasse ognuna di noi con le proprie opere. Alcune dialogavano fra loro oppure erano opere singole che si adattavano con la natura che c'era attorno. Io mi sono rifugiata sotto la pianta secolare con i miei animaletti guida del bosco perché, andando un po' in parallelo sui ritratti degli animati domestici, ho voluto rappresentare quelli selvatici: la volpe, la lepre, lo scoiattolo, il cerbiatto – dipinto quest'ultimo su un tronco lobato, un po' come si fosse nascosto dietro questo ceppo. E' stata una bella giornata, con tanta gente e tanti amici che sono venuti a trovarci, condividendo la voglia di stare all'aperto, poiché lo spazio del castello è davvero bello e ampio". **Ti definisci un'artista, oltre che a**



**un restauratrice-decoratrice?** "In un certo senso sì. Una parte di me ha bisogno di esprimersi con un certo linguaggio, che si evolve lungo un percorso lasciato sempre un po' in disparte per il lavoro, che deve avere l'aspetto principale, ma che resta un discorso nato anni fa con problemi di 'pelle' che ho avuto. La pelle umana è un punto di incontro fra l'interno e l'esterno, e la superficie è come la corteccia lo è nell'albero". **Com'è oggi come oggi il ruolo della Donna nell'Arte, anche attraverso il tuo percorso formativo di crescita?** "La Donna ultimamente ha avuto la possibilità di esprimersi e di diventare una voce importante e di essere ricordata e valorizzata. E' importante questo aspetto, perché non ci devono essere differenze in nessun campo della vita, dal lavoro all'arte, ecc., ma ci deve essere rispetto per il Merito. Io personalmente credo nelle 'quote rosa' fino a un certo punto, perché va bene che la donna debba essere presa in considerazione, ma non deve essere il tutto una mera questione uomo-donna, bensì deve esserci una equa meritocrazia. Spesso noi donne siamo molto combattive, anche l'una con l'altra, invece sul lato solidaristico dobbiamo cercarci e trovarci come piccole isole di un mare. Persegui questo ideale nel lavoro, nell'arte e la Collettiva Errante ne è un esempio: ci si trova, abbiamo tematiche comuni, affrontiamo la poesia, il dipinto, la meditazione... Si può fare!".

